

• lunedì 28	Santi Simone e Giuda	8.30 Messa a Berbenno <i>leg.Catelotti Emilio</i> e Confessioni 17.30 Messa a S.Pietro <i>def.Gatti Franco</i> e Confessioni 19.00 cena e incontri per adolescenti
martedì 29	<i>Il granello crebbe e divenne un albero</i>	16.00 a Regoledo Liturgia della Parola e Confessioni 17.30 Messa a Polaggia <i>def.Fumasoni Virginia</i> e Confessioni
mercoledì 30	<i>Verranno da oriente a occidente</i>	8.30 Messa a Berbenno <i>def.Cortatti Maurina</i> e Confessioni 20.00 Messa a Monastero <i>Deff. della parrocchia</i> e Confessioni
giovedì 31	<i>Nessuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù</i>	8.00 Messa Pedemonte <i>Def. Gusmerini Giacomo</i> e <i>Fernando</i> e Confessioni 14.30-16.30 Confessioni a Berbenno 17.00 Messa a Regoledo <i>def.Bardaglio Isidoro</i> 18.00 Messa a Berbenno <i>7° def.Pietro Della Fontana</i>
venerdì 1 Novembre	TUTTI I SANTI	9.00 Messa a Polaggia <i>Def.Mafalda e Rinaldo</i> 9.30 Messa in Casa di riposo S.Benigno 10.00 Messa a Monastero 15.30 Rosario al Cimitero 10.30 Messa a Berbenno 14.30 Rosario al Cimitero 11.00 Messa a Pedemonte 15.00 Rosario al Cimitero 18.00 Messa a Berbenno e processione al Cimitero cantando le Litanie dei Santi
sabato 2	COMME MORA ZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI	10.30 Messa al Cimitero di Berbenno 14.30 Messa al Cimitero di Pedemonte 15.30 Messa al Cimitero di Monastero 18.00 Messa a Berbenno e processione al Cimitero
DOMENICA 3	31° domenica del tempo ordinario	9.00 Messa a Polaggia 9.30 Messa in casa di riposo S.Benigno 10.00 Messa a Monastero <i>def. Severina e Giovanbattista</i> 10.30 Messa a Berbenno per la comunità 11.00 Messa a Pedemonte <i>Deff.Forno Rina,Isidoro</i> 18.00 Messa a S.Pietro basilica <i>e fam.Magni</i>

parroco: d.Feliciano Rizzella 0342 493299 (oratorio e segreteria)
 urgenze 3381700937 feliciano.rizzella@icloud.com www.oratorioberbenno.it
 collaboratore: d.GianPaolo Acquistapace 0342 493575
 urgenze 3388104117 giampaolo.a@libero.it
 cappellano Casa di riposo S.Benigno d. Franco Cornaggia 0342 492120
 collaboratore: d.Lorenzo Salinetti 3407917197
 collaboratore: d.Paolo Trussoni 3392492068
 Segreteria oratorio: 0342 493299 Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00
 Intenzioni S.Messe: Lunedì 9.00-11.00 in casa parrocchiale Luigi 0342 493575



Parrocchie di
Berbenno,
Monastero,
Pedemonte

30°Settimana del tempo
Ordinario

SANTI SUBITO!

Cari parrocchiani,
vi invito nelle prossime visite al
Cimitero a pregare così:

penso a Te (per un tempo di preghiera
sulla tomba dei propri cari)

- Sono qui in silenzio davanti alla tua tomba, vedo il tuo sepolcro e ti penso... (un attimo di silenzio).

- Ti ho portato un fiore o accendo un cero per dirti che la speranza della vita senza fine fiorisce in me e la luce della fede apre il mio cuore al Dio dei viventi, il Signore Gesù primizia dei risorti.

- Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. (faccio lentamente un segno di croce). Dio della speranza che ci conforti in ogni nostra tribolazione vieni presto in nostro aiuto.

- Ripenso agli attimi di vita che hai vissuto con me. Sono frammenti di eternità. Penso alle parole che mi hai lasciato scolpite nel cuore e che ora mi tornano alla memoria. Ti ringrazio. E chiedo perdono al Signore per ogni occasione mancata o sofferenza arrecata. Ringrazio il Signore per quanto hai vissuto insieme a me.

- Ascolto queste Parole di Vita eterna: *Rm 8,38* lo sono infatti persuaso che né morte né vita, né presente né avvenire, né alcun'altra creatura potrà mai

separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Sal 129

L'anima mia ha sete del Dio vivente, quando vedrò il suo volto?

Gv 11,25 Io sono la Risurrezione e la Vita, chi crede in me anche se muore vivrà e chiunque vive e crede in me non morirà in eterno.

- Ti affido Signore i miei affetti più cari. Non permettere che il lutto ci faccia sprofondare nella tristezza e nella sfiducia ma il vuoto lasciato dalla morte sia abitato dalla soave presenza dello Spirito Santo che spinge ancora il mio cuore ad amare come hai fatto tu nel sacrificio della croce.

- Uniti nella comunione dei Santi con tutti quelli che ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace prego: Padre nostro. Ave Maria, Salve Regina. L'eterno riposo.

- Resta con noi Signore Gesù. Tu che riposando per tre giorni nel sepolcro hai illuminato con la speranza della Risurrezione le tenebre della morte, concedi ai cari defunti la luce del tuo volto e la pace eterna del cielo.

- Termino la preghiera con un bacio all'immagine dei miei cari defunti che sono per sempre con il Signore nella gioia dei Santi.

**31 Ottobre SANTI SUBITO!
FESTA DEI SANTI IN
ORATORIO PER
RAGAZZI DELLE
MEDIE HOLYWEEN
LA SANTITA' VINCE**

per i ragazzi delle medie un invito speciale la sera del 31 a partire dalla Messa delle 18.00 a Berbenno poi cena in oratorio e serata di festa dei Santi. Si dorme in oratorio fino a colazione e per le 9.30 del 1/1 si torna a casa. Porta sacco a pelo, cuscino e materassino €5 e permesso firmato da genitore.



**COME OTTENERE L'INDULGENZA
PLENARIA PER I DEFUNTI**

Durante l'ottavario dei defunti è possibile ottenere grazie celesti per i propri cari defunti. Occorre da parte nostra:
La Confessione sacramentale e il proposito di distacco dal peccato anche solo veniale.
La Comunione Eucaristica partecipando alla Messa
La visita al Cimitero
Recita del Credo
La preghiera secondo le intenzioni del Papa e per la chiesa pellegrina in cammino verso il cielo.

**La memoria dei morti non è
questione di zucche e spiritelli**

di Enzo Bianchi

Il culto dei morti, la memoria rituale di quanti ci hanno preceduto nel cammino della vita è uno dei pochi dati antropologici più antichi e universali. Nella nostra cultura occidentale europea sono stati i celti a collocare in questa stagione la memoria dei morti: culto che la Chiesa ha "cristianizzato" e che è divenuto ben presto una delle ricorrenze più vissute e partecipate. Ancora oggi, nelle campagne come nelle città, anche in una cultura dominante che pur tende a rimuovere la morte dal proprio orizzonte, questa celebrazione rimane solidamente presente. E' vero che la tendenza della nostra società a sfruttare ogni festività religiosa per scopi mercantili ha reintrodotto elementi pagani infestandoci con maschere, spiritelli e zucche varie, ma la dimensione cristiana di questa ricorrenza non è ancora scomparsa dal cuore e dalla mente dei più.

Ciò è dovuto al fatto che la Chiesa, nell'accogliere questo tentativo di risposta umana alla "grande domanda" posta a ogni essere umano, ha saputo proiettarla nella luce della fede pasquale che canta la risurrezione di Gesù Cristo da morte e l'ha fatta precedere dalla festa di tutti i santi, quasi a indicare che i santi trascinano con sé i morti, li

prendono per mano per ricordare a noi tutti che non ci si salva da soli e che tutti viviamo avvolti in un'unica grande comunione d'amore.

Così, è al tramonto della festa di tutti i santi che i cristiani non solo ricordano i morti, ma si recano al cimitero per visitarli, come a incontrarli e a farsi ascoltare da loro attraverso pochi gesti, una preghiera, un mazzo di fiori, l'accensione di un lume: sono semplici manifestazioni di un amore che la morte non può sopraffare, un affetto che in questa occasione è capace di assumere anche il male che ha attraversato la vita dei propri cari e di avvolgerlo in una grande compassione abitata dal perdono dato e ricevuto. Sì, porre i propri morti e se stessi davanti a Dio nella preghiera è un esercizio di comunione, un rinnovamento dell'amore: certo, con parole, linguaggi, gesti diversi, ma vissuti negli affetti e nel desiderio di dare e ricevere vita.

La memoria dei nostri morti è allora decisiva per vivere il nostro presente e sperare il nostro futuro, ed è sorgente di sapienza per coglierci nella catena di generazioni che abitano questa terra, ciascuna delle quali è tenuta a essere solidale e responsabile nei confronti della successiva. Ciascuno di noi, poi, sa che molto di quanto lo abita in profondità e gli fornisce un'identità deriva proprio da chi lo ha generato, da quanti lo hanno amato e sono stati da lui amati, dalle persone con cui ha vissuto e dalle quali ha ricevuto il senso stesso della vita.

Sì, come recita Qohélet, tutti gli uomini portano nel cuore il senso dell'eternità, anche quelli che non sanno da dove vengono e dove vanno, anche quelli che non sanno leggere l'azione di un Dio Creatore.

La morte resta un enigma perché stronca le nostre relazioni, i nostri amori, le nostre comuni speranze, ma questo enigma chiede di essere assunto affinché lo viviamo nella verità del ricordo e nella consapevolezza che per noi poveri esseri mortali solo l'amore è più forte della morte, più tenace degli inferi. E per i credenti l'enigma diventa mistero, cioè rivelazione del destino degli uomini attraverso la fede in Gesù Cristo risorto da morte e vivente per sempre. Non dimenticherò mai che la mia generazione fu ancora cristianamente educata in una memoria intensa e puntuale della propria morte e nell'esercizio di amore verso i morti: allora la visita al cimitero era d'obbligo alla domenica dopo i vesperi, e ritornando a casa si sgranava la corona del rosario ripetendo: «Gesù Cristo è la vita eterna». Esercizi di fede nella vita più forte della morte!